

L'impegno pubblico va sempre guidato dal valore dell'uomo

DI MARCO MAROZZI

«Una passione per l'uomo». Il Meeting di Comunione e Liberazione non è politicamente corretto. Uomo? E Le donne? E i generi? Mettiamola sull'antropologia e diciamo che è un bel titolo, pensato un anno fa, sarebbe magnifico per i partiti che il 25 settembre chiedono di essere votati. Slogan, non impegno, non esageriamo.

Possibile che solo i Papi, i cardinali, i monsignori sappiano dimettersi e farsi da parte? Continuare a contare, ispirare, pure armeggiare. Ma senza dichiarare, farsi intervistare, parlare sempre e di tutto. Nessuno è più capace di fare l'ombra in politica. Esistere e non esserci. «Sono disponibile» è il ritornello che canticchiano tutti, bipartisan. Attuali parlamentari, ex, amministratori impegnati in altre istituzioni, presidenti di Case popolari e di enti di ogni razza pubblica. Nessuno, scusate, ha mai avuto un impiego esterno, figurati meglio della politica, nessuno ha un curriculum differenziato di vita professionale, nessuno li invoca. Tutti sono «disponibili» a entrare, tornare in qualche Camera. Stefano Bonaccini, rieletto presidente da un anno dell'Emilia-Romagna, è stato costretto a informare che non era «disponibile» a candidarsi premier di un futuro governo; carica a cui nessuno pensava, lui in primis, ma che gli aveva fatto cadere sulla testa Matteo Renzi, dicendo che lo preferiva ad Enrico Letta. Operazione zizzania,

per mettere nei guai con la propria base rossa l'emiliano e ripetere la disistima per l'attuale segretario Pd.

In compenso si dovrebbe candidare la vice di Bonaccini, Elly Schlein, eletta con i voti della sinistra oltre il Pd che adesso sussulta all'idea che lasci il posto di amministratore per un Parlamento dal futuro nebuloso. Quasi nessuna/o delle/dei candidate/i, di ogni schieramento e genere, ha un passato vero di amministratore, si è fatto le ossa sul campo. Rappresentano correnti interne. Vincere è importante, essere eletti molto di più. «Un nostro dirigente deve lavorare venti anni per fare una richiesta del genere» disse Massimo D'Alema a Antonio La Forgia che gli proponeva di candidare sindaco a Bologna, il civico Giorgio Guazzaloca. L'ex macellaio fu eletto per i fatti suoi, forza autonoma. L'unica novità dell'avversaria Silvia Bartolini era ch'è una donna. Brava, ma chi lo sapeva? Adriana Lodi, Vittorina Dal Monte, Angela Sbaiz, altre che hanno fatto la storia di Bologna, in Consiglio comunale ci arrivarono non solo per il genere. La loro carriera era già di grandi fatiche e invenzioni.

Rimpiangere è ridicolo, guardare e imparare è utile. Per ogni genere. Il Meeting di CL nacque dedicato all'Amicizia, titolo sempre considerato dai non militanti di furbesca ipocrisia. La politica non è misericordia, per i cattolici e per chi crede in valori forti è in ogni caso qualcosa che cerca di tramutare sentimenti in realizzazioni. Il sistema elettorale italiano accentua il «mors tua, vita mea». Obbliga a coalizioni in cui qualcuno conta, gli altri fanno numero, chi non è ammesso è perduto. Pierluigi Bersani parlava di smacchiare il giaguaro, ha perso, a 71 anni annuncia il ritiro, fra molto rimpianti. Letta parla di occhi di tigre, un poco meno ironico. A destra si credono tutti Sandokan o Attila. Buon ritorno dalle vacanze.



Peso:55%

PANLIRA BOLOGNESE



Rigosa, «viale dei tigli» censito «luogo del cuore»

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione.

Il suggestivo luogo, che conduce alla chiesa parrocchiale di Santa Maria del Cammine, concorre all'XI censimento promosso dal Fai su scala nazionale.

FOTO A. MURATORE



Peso:55%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.